La presidente della giunta, Marini, vuole stringere i tempi
Sono sei le posizioni da coprire: ci sarà anche una donna

Manager sanità: la decisione entro il 15 febbraio

di **Diego Aristei**

PERUGIA - A palazzo Donini il toto nomine per gli incarichi dei nuovi direttori generali della sanità comincia a stancare. Più passa il tempo, più aumentano le voci ma soprattutto e qui entra l'aspetto politico, si rischia di minare le stesse fondamenta della giunta regionale guidata dalla presidente Catiuscia Marini. Le presunte opposte visioni tra il numero uno di palazzo Donini e l'assessore al ramo, Luca Barberini sono una chiara testimonianza. Meglio allora correre ai ripari e stringere i tempi. Si pensava che la partita potesse durare ancora un mese. Invece la Marini vuole chiudere il tutto entro la metà di febbraio. C'è chi dice addirittura che i nomi saranno portati nella riunione di giunta del prossimo 8 febbraio, chi invece, una settimana dopo. Data verosimile, visto che la presidente sarà a Bruxelles per impegni istituzionali dal 9 all'11 febbraio, lunedì 15. Insomma la Marini brucia sul tempo e gioca d'anticipo. Ma soprattutto manda un chiaro segnale a tutti: "I decreti di nomina saranno firmati dal presidente della Regione che ha una responsabilità diretta". In linea con quanto aveva detto nell'intervista rilasciata al *Corriere dell'Umbria*: "Nella regioni dove falliscono i manager della sanità - aveva spiegato in modo inequivocabile - fallisce anche chi ha la responsabilità politica".

Da sistemare dunque le sei importanti caselle: direttore generale della sanità, direttori generali delle due Aziende Ospedaliere di Perugia e di Terni e della due Asl Perugia-Città di Castello e Foligno-Terni. Infine il direttore della costituenda Centrale unica degli acquisti che presto entrerà nella piena funzionalità. Un organismo, questo, strategico visto che ci saranno gare centralizzate importanti come per farmaci, protesi e servizi di pulizia.

Nomi? Un vero e proprio stillicidio e non passa giorno che si sentano di nuovi: Emilio Duca, Maurizio Valorosi, Andrea Casciari, Orlandi. Si proprio proprio quel Walter Orlandi inossidabile come l'acciaio uscito dai forni dell'Ast di Terni anche se nato a Marsciano. Nessun veto di sorta e soprattutto non deve passare la logica del "levati tu che mi ci metto io". Tra i manager della sanità ci sarà stavolta anche una donna. Su questo punto non ci sono dubbi. Chi vede il direttore sanitario di Perugia Manuela Pioppi, chi invece, sempre dalla città capoluogo di regione, Maria Donata Giaimo. Staremo a vedere. Sotto sotto sta lavorando anche l'Università. Si dice che la posizione del rettore Franco Moriconi, che vedrebbe bene un definitivo addio di Orlandi all'Azienda ospedaliera di Perugia, non sia poi così ben vista da altri primari che chiedono incontri a palazzo Donini per spiegare come l'attuale manager ha lavorato bene. Come si sa il match è anche politico. Dare una scossa alle nomine come ha deciso la Marini è un segnale. Un altro elemento arriva dall'interno del gruppo consiliare del Pd. Di certo sei consiglieri sono a fianco della presidente: Fernanda Cecchini, Gianfranco Chiacchieroni, Carla Casciari, Giacomo Leonelli, Fabio Paparelli e Attilio Solinas. "State attenti - mormorano in casa Pd - che il numero potrebbe arrivare ad otto". Caccia aperta alla new entry.

Twitter:@*AristeiDiego*

Qualche primario ospedaliero non segue la linea del rettore Moriconi e difende l'operato di Walter Orlandi

Come è noto sono da sistemare le sei importanti caselle: direzione generale, Aziende ospedaliere, Asl e Centrale unica acquisti

C'è chi dice addirittura che i nomi saranno portati nella riunione di giunta tra due settimane